

10 maggio 2014 Intervista virtuale (ottava parte)

La mancata trasparenza della Giunta Hagge

D: Ci parli della trasparenza durante l'era Hagge e quella di Bencistà

R: ad un assessore di maggioranza, non facevano vedere nemmeno i documenti che doveva approvare e questi sbatté la porta e se ne andò; peggiore sorte toccò all'assessore Dott. Fabio Baldi, che volendo operare correttamente e democraticamente venne rimosso. Non approvava certe scelte, o meglio certe "collusioni", che erano le stesse che io combattevo.

D: Lei cosa era costretto a fare?

R: ad un consigliere di minoranza come me, toccava chiedere persino le delibere di Giunta, che sono atti pubblici, cosa che io facevo ogni settimana; obbligato tuttavia a fare richiesta scritta alla segretaria comunale. Mandavo un fax dalla azienda dove lavoravo, che mi aveva messo a disposizione tutti gli strumenti informatici e quando la segretaria scrisse o telefonò in Azienda, per lamentarsi, ne venni informato e mi fu consentito di continuare.

D: Ed allora che cosa decise?

R: ebbi un'idea molto vendicativa: poiché avevo quasi tutte le delibere di Giunta, dal momento della mia elezione in poi, con grande pazienza, le inserii nel vecchio sito ed appena furono pronte annunciai sul blog la loro pubblicazione, come regalo di Pasqua ai Cittadini ed ai colleghi consiglieri. A Pasqua 2007, tutto d'un botto le delibere dal 2004 ad aprile 2007 erano on line; mi ero finito gli occhi per inserirle, ma mi ero vendicato della così chiamata "biondina".

Ma si arrivò alle "comiche", quando registrai la seduta del Consiglio comunale e la misi in Rete.

Mi denunciarono alla Polizia postale, che ovviamente non mosse foglia, anzi successivamente si complimentò con me.

Comunque la Giunta Hagge si riuniva sempre di lunedì, il martedì ci venivano annunciate le delibere, partiva il fax, che era già pronto ed al più tardi il giovedì le delibere erano sul mio blog.

D: E cosa successe quando non fu riletto?

R: Il Sindaco Alberto Bencistà, da persona illuminata quale é, ch aveva capito ed apprezzato l'importanza di questa trasparenza, quando era ancora segretario del PD; appena eletto Sindaco, le fece mettere sul sito del Comune ed io persi il divertimento.

Abbiamo perduto quindi un sindaco "democratico e trasparente" per fare

un salto nel buio, perchè se verrà eletto il nuovo, che nuovo non é, avrà tutto l'interesse ad essere il meno trasparente possibile, se vorrà accontentare chi lo ha sponsorizzato.

D: Ma come faceva a sapere sempre tutto?

R: Le delibere di Giunta erano una bella risorsa, ma per le cose più segrete, quando la situazione divenne caldissima, anzi bollente, andavo a perquisire il protocollo comunale e non potevano impedirmelo, perché il protocollo comunale é accessibile ad un consigliere comunale che abbia voglia di esercitare i suoi diritti.

Quindi, generalmente di sabato, andavo all'URP e mi facevo prestare un PC e scorrevo il protocollo; se trovavo qualcosa di sospetto, mi annotavo il numero e poi richiedevo la copia dell'atto ed ogni volta che andavo, il giorno dopo, facevo richiesta di una decina di documenti, anche a caso.

A volte la caccia era fruttifera, a volte no , perchè l'oggetto di ogni documento diventò sempre più vago, per ordine di qualcuno.

Questa sarebbe la democrazia degli ex democristiani!